

Non Pago di Leggere

Milano 23 aprile 2004

Biblioteca Rionale Dergano-Bovisa

Alessandro Micheletti

Il prestito dei libri nelle biblioteche pubbliche deve essere gratuito!

Lasciatelo dire a me che da più di quarant'anni frequento a vario titolo le biblioteche di questa città. Per i primi venti le ho frequentate in veste di collaboratore editoriale e per lunghi periodi mi capitava di passare le giornate in Sormani a caccia di tredici righe su un certo argomento per completare una pagina o altri consimili lavori da certosino. Visto che regolarmente sfondavo il numero massimo di consultazioni giornaliere consentito, ricorrevo a questo espediente di mia invenzione. Finite le consultazioni chiedevo i libri in prestito, li restituivo dopo qualche ora e ne prendevo altri, sperando che i bibliotecari non se ne accorgessero. Se a quei tempi avessi dovuto pagare soltanto cento lire ogni prestito, sarei finito in bolletta. Comunque, per onestà, devo dire che ci sono finito lo stesso.

Poi sono venuti gli anni d'oro, quando con Saidou Moussa Ba giravamo le biblioteche per la presentazione dei nostri romanzi. Dico *biblioteche*, ma penso soprattutto a *una* biblioteca, questa, che per me viene al primo posto. E la cosa più bella è che in questi anni ho continuato a frequentare di tanto in tanto questa biblioteca stando seduto di volta in volta da una parte o dall'altra di questo tavolo, in veste di autore o di utente, e non sono mai tornato a casa deluso.

(Digressione: per me questa non è la biblioteca di quartiere, è l'Altrove. Io vedo tutte le volte la Bovisa con gli occhi con cui l'ha vista John Foot la prima volta. Per venire qui devo attraversare la città e lo faccio solo in occasione degli incontri che organizzate: questo comporta un impiego di tempo e di fatica soprattutto per uno che non si mette volentieri al volante. Ma per un vecchio marcusiano come me proprio questa distanza aggiunge valore al posto.)

Stasera, stando seduto da questa parte del tavolo, dico: non troverete mai un autore che per infinitesimali calcoli di royalties sia favorevole al prestito a pagamento. Andare in biblioteca a presentare un libro per un autore è l'aspirazione principale, sapere che un libro è presente in una biblioteca e che il servizio prestiti è il più ampio e libero possibile è la miglior garanzia, perché assicura al libro lunga vita.

Ma andiamo avanti. Dal momento che anche come autore ero rimasto a bolletta, otto anni fa mi sono riciclato, ho cambiato attività e - manco a dirlo - sono finito a lavorare in una biblioteca. Si tratta di una biblioteca universitaria, luogo di studio e di ricerca più che di divulgazione, però in sostanza porto su e giù i libri, do informazioni (pardon: faccio reference) e se qualche studente supera il numero di consultazioni giornaliere chiudo un occhio. Seguendo la sigla che avete dato alla vostra catena, oggi rientro nella B di bibliotecario oltre che nella L di lettore e nella A di autore, mi mancano la E di editore e la L di libraio, ma chissà...

Comunque, anche passando da una lettera a un'altra, il mio giudizio rimane lo stesso, rafforzato oggi dal fatto che il deposito sotterraneo di libri in cui passo le giornate era un tempo il camposanto di un monastero e, quando l'hanno costruito, negli scavi hanno trovato le ossa dei frati. E il giudizio è questo: la biblioteca è un luogo speciale, che sta nella realtà che la circonda e con questa deve fare i conti, ma è un luogo che possiede anche una realtà sua, altra. Un luogo che sta nel suo tempo ma che racchiude anche un tempo suo, altro. Racchiude il tempo, o lo conserva, o lo fa scorrere all'indietro. Non solo perché per una sera ridà dignità di scrittore a persone che il corso della vita magari ha portato lontano dallo scrivere, ma perché ridà vita a un libro tutte le volte che il bibliotecario lo prende dallo scaffale e lo consegna al futuro lettore.

Per tutti questi motivi, perché la biblioteca conservi questa sua speciale natura, occorre che il prestito rimanga gratuito, che l'elemento denaro non la intacchi. Per tutti questi motivi... il prestito dei libri nelle biblioteche pubbliche deve essere gratuito!